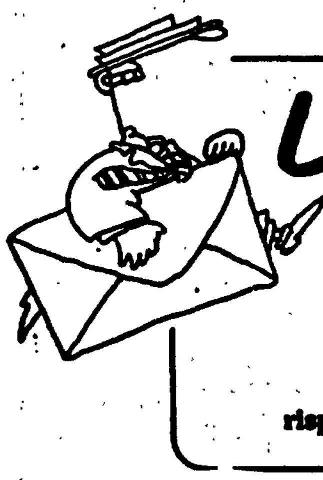


LA POSTA DEL CUORE

risponde Patrizio Roversi

Cosa turca

Caro Roversi, ho letto le tue risposte alle tante lettere di persone afflitte da «psicosi» varie; ho letto gli articoli e le ragioni dei miglioristi, ma nessuno finora è riuscito a farmi cambiare idea. Così ancora una volta scrivo, all'unico avversario disposto al dialogo, una lettera con la quale desidererei sia riordinare le mie confuse idee e sia portare altri argomenti a favore di chi spera ancora nell'«affossamento» del sistema. Sei stupito della psicosi isterica che ha colpito il popolo comunista poiché pensavi al massimo di essere testimone di un parto difficile e non di uno psicodramma, ma i numerosi films di fantascienza trasmessi dalla tv ti avrebbero dovuto insegnare che la «cosa» è sempre sinonimo di distruzione e catastrofi varie. Più che normale, quindi, una reazione emotiva esagerata di fronte a un tale evento. È normale anche di fronte alla realtà che stiamo vivendo: lo Stato sta cadendo a pezzi sia inteso come autorità che come collettività. I compromessi, l'opposizione «costruttiva» hanno avuto la stessa funzione di un'aspirina somministrata a un malato di Aids. Compagni, pensateci, nel frattempo l'odore delle salsicce soppianterà il sapore del confronto/scontro politico nei festival dell'Unità; le croci celtiche fasciste strapperanno alle spille del Che il posto sulle bancarelle del suddetto festival; le fiaccolate nel Sud s'illuderanno di sconfiggere la mafia e la gente continuerà a dormire di fronte al televisore acceso.

GIORGIO, studente universitario metropolitano - Torino

Fare massa

Caro Patrizio, seguo con molto interesse il dibattito tra i lettori sul nome e sulle sorti del partito, e ora anch'io ho deciso di dirti la mia. Orbene, nella focosa diatriba tra «cheguevariani», «chi scappa in Dp», «chi vuole il partito sfigato ma libero», «chi vuole uscire dal gabinetto» ecc... mi inserisco per far loro capire che esiste un comune denominatore, un medesimo spirito che li lega (e ci lega) tutti insieme: le loro sono tutte frasi da veri comunisti, con tutti i risvolti umani che hanno sempre i comunisti, essi si arrabbiano, fremono, sognano, si scagliano contro il mondo dei cognati e degli amici degli amici, coltivano il dubbio, affascinati come me da quella meravigliosa componente utopica presente nel comunismo che ci porta a sognare un mondo migliore. E allora forza, tutti insieme! Sarebbe un peccato disperdere questa massa pulsante, e se noi lo vorremo anche 'sta benedetta quercia porterà il nostro segno; certo, Occhetto somiglia un po' alla famosa montagna che ha partorito il topolino, ma anche in lui ho visto emozione, dubbio, tensione (forse è l'unico uomo politico che ancora sa piangere), e ciò mi fa avere fiducia in lui. Ho apprezzato molto anche le cure epistolari prestate all'«incurabile» Marco del n. 38 e anch'io gli invio una piccola aspirina, ricordandogli che: «Nella vita niente è disperatamente tragic[illegible]no una lacrima fa il solletico mentre scende sulla guancia».

PA[illegible]NA - Simaxis (Or)

Per l'Urss

Carissimo Patrizio, sono una simpatizzante della mozione non - so - cosa - cavolo - verrà - fuori - ma - stiamo - a - vedere - purché - si - esca - dal - coma - profondo; non voglio però contribuire al disboscamento dell'Amazzonia spiegando le mie posizioni politiche personali in modo approfondito. Vorrei invece lanciare una proposta a tutti coloro che credono in una fraternità laica, terrena (una volta avrei parlato di solidarietà proletaria, ma ora esito, per timore di censure). La premessa è dolorosa e pericolosa insieme. Si tratta dell'Urss. I popoli dell'Unione per disperazione sempre di più si lasciano abbindolare da *corvi* e sciacalli, che seminano il caos, rendono impossibile ogni riforma, inoperante ogni accordo con l'estero facendo leva sul nazionalismo più gretto, sul fondamentalismo religioso, sul razzismo. Intanto i governi occidentali fanno promesse per un futuro non determinato, sempre secondo le antiche regole del «do(minime) ut des(maxime)». Così dall'Unione Sovietica per scissione schizofrenica potrebbero nascere 15 o più Repubbliche, chiaramente fasciste, dovute all'ipoglicemia e all'abbandono da parte dei compagni delle altre nazioni. Ecco la proposta: perché non organizziamo noi degli aiuti spontanei, da popolo a popolo, dati senza chiedere nulla in cambio, solo per affetto e gratitudine? Vedi, so di essere una comunista romantica, ma voglio immaginare un treno di Cuore pieno di cose necessarie e di fraternità che dimostri concretamente che se non esistono confini per l'inquinamento non esistono nemmeno per l'amore. Ho esitato, ma ho avuto il coraggio di usare la parola amore.

Credo che i popoli dell'Urss se lo meritino. Come vedi, nonostante i miei 45 anni, credo nell'Utopia. Ti prego di pubblicare questa lettera, anche se non ne condividi il contenuto. Mi chiamo Elena, sono nata in maggio e non voglio nulla di speciale, solo l'impossibile.

ELENA '45

Ma cara Elena, ammesso che abbia una qualche importanza quello che io condivido, io non so bene cosa condividere... Sarà che sono nato in febbraio (?) ma io cerco di non volere mai l'impossibile, per evitare frustrazioni e fughe dalla realtà. Stavolta, poi, è proprio la realtà a cui tu fai riferimento che si stenta a capire. Io sono stato in Unione Sovietica qualche mese fa, solo per pochi giorni. Ho portato via solo un'immagine sufficientemente nitida da poter essere raccontata: l'angoscia. Mi ha fatto impressione il disagio incazzato della gente. Mi ha fatto impressione la minacciosa drammaticità nibelungica e religiosa delle manifestazioni nazionaliste baltiche. Tutta roba difficile da digerire per la mia superficialità mediterranea e capitalistica, ottimistica e accomodante. A me sembra quasi che col Muro di Berlino sia caduta una diga che ha provocato un sommovimento dei liquidi di tutta l'Europa politica: dei gorghi di acqua limacciosa sui quali tocca vedere galleggiare di tutto. Dalle elezioni in Polonia dove bisogna per forza rallegrarsi che il catto-peronismo di Walesa abbia sconfitto il grottesco Tyminski a quelle tedesche dove Verdi e Socialdemocratici sono stati «puniti» come antistorici solo perché non hanno assecondato con totale dedizione acritica l'ansia di adesione-annessione-unione dei tedeschi. In tutto questo sembra quasi che, per effetto di uno strano risucchio di vasi comunicanti, anche da noi ci siano fenomeni di depressione politica: dalle Leghe semplici a quelle composte (dai mafiosi) fino alla marmellata istituzionale di Gladio. Noi possiamo anche progettare (bellissimi) Treni-Telethon-di-sinistra ma intanto c'è il pericolo che Gorbaciov abbia da subito bisogno di Andreotti, dei Premi Fiuggi e di quello che comportano, di Berlusconi e di Agnelli. E intanto i generali in pensione dell'ex Patto di Varsavia vengono a raccontare (sempre ad Andreotti) di quando facevano le esercitazioni per invadere l'Italia... Secondo me, per diventare interlocutori validi e credibili dell'Europa dell'Est (e non solo) c'è un unico modo: realizzare l'alternativa e quindi far sì che a trattare e premiare Gorbaciov non ci vada più Andreotti ma qualcun altro.

Di più, di più

Continuate così... Un unico appunto, perché non aumentate le pagine di Cuore? Magari per voi è già uno scoglionamento totale farne sei, però non sarebbero male altre due, magari a fumetti che mi fanno strippare un casino!!

CLAUDIA BIANCHI

Cari amici di Cuore, vi pareva possibile che il vostro Benefattore, Massimo di Bologna, il vostro Mariopiofanfani che vi regala bigliettoni da 50.000 come fossero noccioline, si esimesse dal formulare la sua personale classifica per il Giudizio Universale?!! Giammai!!! Prima di spararvi i miei «magnifici 5», desidero esprimere il mio apprezzamento per le nuove rubriche, anche se confesso che mi aspettavo un cambiamento più sostanzioso. E poi, scusate se mi ripeto, ma continuo a sognare le otto pagine, perché - ma questo è implicito - se rinuncerete alle due pagine in più, io verrò lì in redazione a riprendermi i soldi che vi ho elargito. Tutti!

MASSIMO - Bologna

Caro Massimo, cara Claudia, forse ci siamo... Non dovete ripetercelo due volte perché magari alla fine esageriamo e rischiamo davvero di stupirvi con effetti speciali. Effettivamente Cuore sta meditando profonde mutazioni genetiche. Ne riparliamo nei prossimi numeri...

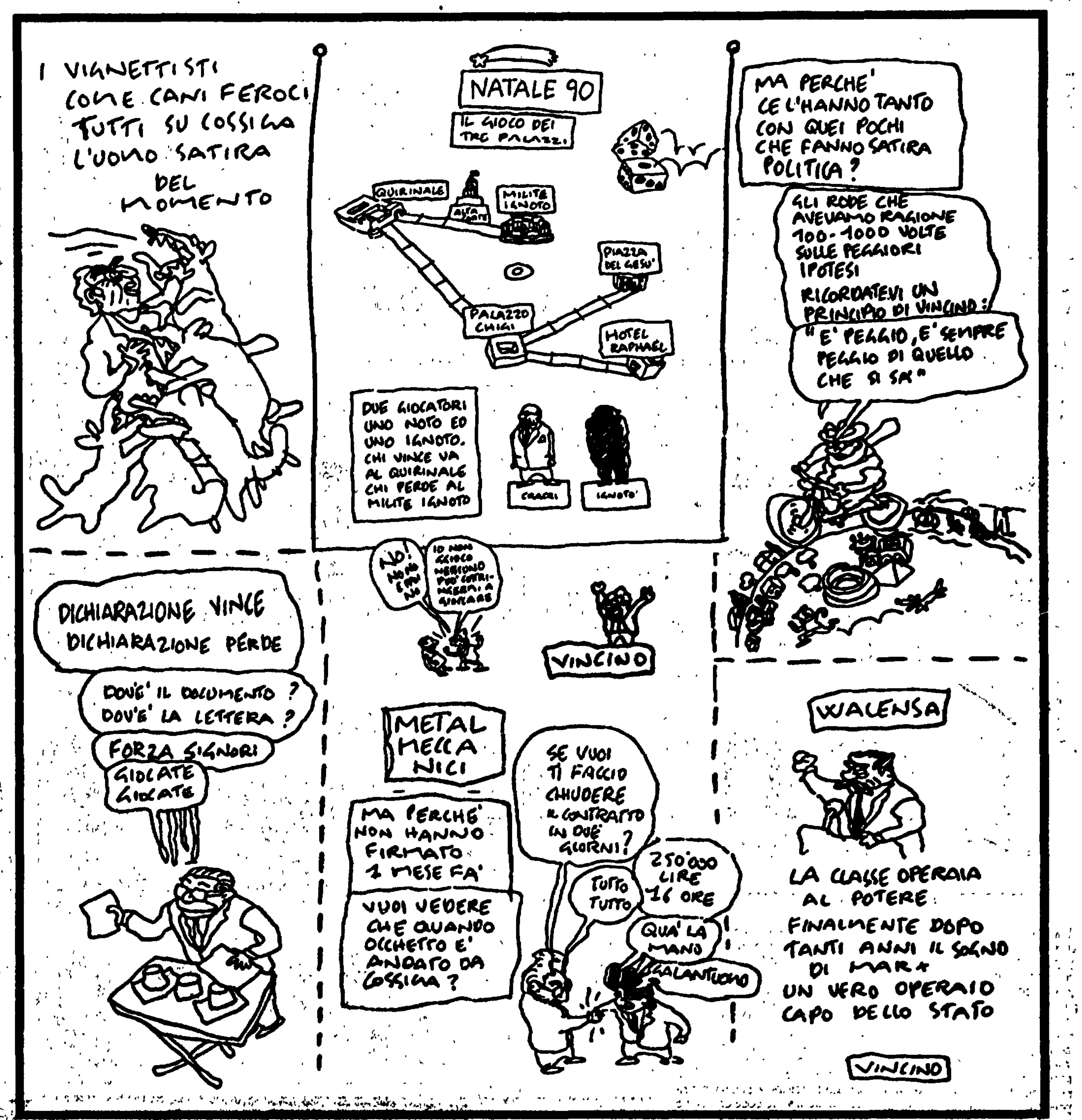
Burlone

Voi di Cuore siete davvero in gamba, bisogna ammetterlo. Oddio, ce l'avete un po' troppo con Bettino, ma la cosa è non solo comprensibile ma anche tutto sommato positiva. Comprensibile perché non è facile per nessuno riprendersi quando ti cade in testa tutta l'Europa orientale, positiva perché l'anima ironico-goliardica deve restare una componente essenziale della sinistra di governo prossima ventura (in altre parole: o l'alternativa sarà anche un po' burlona o non sarà). Davvero ottime le rubriche «niente resterà impunito» e «il giudizio universale», a proposito del quale vi mando la mia classifica unitamente a un appello di cui vi prego di dare notizia: lettori di Cuore, aderite coraggiosamente al punto tre di questa classifica!

(Al punto tre della classifica c'è: il Psi, *ndr*)

SERGIO

Sergio, grazie della lettera. Molti non avranno il coraggio di aderire al tuo appello, ma fa niente. Piuttosto, in nome di questa nostra nuova amicizia «epistolare», fammi tu un piacere: non fare come Caviglia! Non strumentalizzare la crisi dei Paesi dell'Est: il socialismo reale è caduto addosso ai comunisti italiani, ideologicamente parlando, più di vent'anni fa. L'Europa dell'Est è caduta addosso, un anno fa, a tutti quanti.



La più grande hit-parade della storia

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

RAVENNA ALCOLICA

Votano in massa 114 clienti della birreria «Bierhaus» di Ravenna, grazie ai quali fanno il loro ingresso in classifica «la birra» (chi l'avrebbe mai detto) a punti 10, l'alcol a punti 7 e l'allegra voce «morire» a punti 5. Strana atmosfera, tra i ragazzi della Bierhaus. Sesso, sbornia e rock'n'roll (grazie a loro «la musica» entra nei primi dieci, al settimo posto, sfrattando «la famiglia», in undicesima posizione), amore e tenebre, passione e sballo, grandezza e minimalismo: tra i voti che noi anime semplici di Cuore non abbiamo capito citiamo «giocare a prugna», tra quelli che abbiamo condiviso «appendere Jovanotti per le palle», tra quelli che ci hanno sconvolto «incontrare il figlio di Gesù».

«L'amore» comunque, continua la sua fuga inseguito dal «sesso», mentre «gli amici» resistono al terzo posto in solitario splendore. Passo in avanti di «viaggiare», che è addirittura quinto, e del «mare», che i ravennati, nonostante le condizioni dell'Adriatico, fanno salire in dodicesima posizione.

Ricordiamo a tutti i partecipanti che la posta è altissima (rimettere in fila i valori della vita), ma il gioco facilissimo. Basta scrivere su un foglio «le cinque cose per cui vale la pena di vivere», cinque e non più di cinque e spedircele. Noi le ficchiamo, piano piano, nel nostro cervellone Bialetti, che digerisce tutto, ma proprio tutto, persino un voto per la Lega Lombarda, uno per la bandiera italiana, uno per la patria e uno (il primo) per Dio. Povero Dio, per adesso ha un voto solo, meno di Ken il Guerriero che ne ha due, molto meno della torta Sacher che ne ha tre.

TOP TEN

1 L'amore .... punti 97
2 Il sesso 95
3 Gli amici 79
4 I soldi 55
5 Viaggiare 42
6 Ridere 40
7 La musica 39
8 La salute 38
9 La figa 36
10 La fine di Andreotti 32

11 La famiglia .... punti 29
12 Il mare 27
13 La libertà 23
14 Mangiare 20
I figli 20
16 Leggere 19
17 Le donne 18
Vedere come va a finire 18
19 Il cinema 15
20 Dormire 14
I gatti 14
Elio e le storie tese 14
23 Scopare 11
Bere 11
La giustizia 11
La natura 11
27 Woody Allen 10
Il Milan 10
Toccare le tette 10
La birra 10
I libri 10
32 Cuore 9
Michele Serra 9
Sognare 9
Mangiar bene 9
36 Lo sport 8
Divertirsi 8
Il successo 8
Enzo Catania detto Turbominchia 8
La felicità 8
41 L'alcol 7
Giocare a pallone 7
Io 7
Giocare 7

45 (con 6 punti) Vincere, conoscere, il lavoro, cambiare il mondo, la sinistra che vince, la solidarietà, gli altri, la casa, il Pci, il calcio, suonare

56 (con 5 punti) Il sole, la motocicletta, il surf, morire, il vino, pensare, la bicicletta

63 (con 4 punti) Stefano Benni, Pier Paolo Pasolini, l'onestà, riformare la scuola, la cultura, leggere a letto, godersi la vita, innamorarsi, la mamma, i dolci, l'arte, parlare, scrivere, i cani, Francesco Guccini, cantare

79 (con 3 punti) L'avventura, Nanni Moretti, la pizza, cambiare le candele alla moto, gli spinelli, François Truffaut, Raymond Queneau, la Gialappa's Band, i capelli di Biscardi, Piero Chiambretti, i bambini piccoli, lottare, un lavoro interessante, la fine di Berlusconi, le automobili, diventare importanti, la bellezza, la torta Sacher, la politica, la pace, il rock, le vacanze, la velocità, fumare sigarette, la Nutella, nuotare, rompere le palle, le sorprese, l'ironia, ballare

CUORE
Settimanale gratuito
Anno 2 - Numero 50
Direttore: Michele Serra
In redazione: Andrea Aloi, Olga Notarbartolo Bà, Piergiorgio Paterlini

Hanno scritto e disegnato questa settimana:
Albert, Allegra, Altan, Sergio Banali, Piergiorgio Bellocchio, Quinto Bonazzola, Bruno Brancher, Renzo Butazzi, Calligaro, Pat Carra, Enzo Costa, Disegni & Caviglia, Eglantine, Ellekappa, Goffredo Fofi, Lunari, Bruno Pabo, Perini, Piermaria Romani, Patrizio Roversi, comm. Carlo Salami, Scalia, Luigi Urettini, Majid Valcarenghi, Vauro, Vigo, Vincino, Ziche e Minoggio, Zirotelli
Progetto grafico Romano Ragazzi
Lettere e denaro vanno inviati a «Cuore», presso l'Unità viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano - Telefono (02) 64.401
Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono
Supplemento al numero 49 del 17 dicembre 1990 de l'Unità